



# Il pensiero creativo come competenza trasversale nel nuovo Piano di studio

Rezio Sisini, direttore della Scuola media di Stabio

### **Le competenze trasversali**

La scuola svolge da sempre l'importante compito di trasmettere ai propri allievi delle conoscenze; ciò avviene attraverso le lezioni in base ad approcci didattici che variano a dipendenza del contesto in cui si opera. Contesto determinato dal gruppo classe, tipicamente eterogeneo nella nostra scuola che si vuole inclusiva, dalle capacità cognitive dell'allievo, dalle sue pre-conoscenze e dalla capacità di elaborare le informazioni attraverso processi mentali acquisiti durante gli anni di esperienza formativa. L'applicazione di queste conoscenze porta l'allievo a produrre pensiero, quindi a sviluppare una competenza che, assieme ad altre, gli permette di affrontare le diverse situazioni che incontra nella sua quotidianità. E questo è un compito della scuola, così come indicato nella Legge della scuola (Articolo 2) quando si parla di finalità. Il messaggio implicito di tale Articolo è la necessità, da parte della scuola, di adeguare le proprie pratiche a dipendenza dei cambiamenti della società; ne derivano quindi nuove necessità formative di cui la scuola deve farsi portatrice.

L'efficacia di un processo formativo deve essere intesa come la sua capacità di adeguare il più velocemente possibile le proprie pratiche didattiche e pedagogiche alle nuove necessità della società.

Negli ultimi anni si è assistito ad una evoluzione della società molto veloce e ricca di spunti che possono essere condivisi o meno, ma dai quali la scuola non può permettersi di fare astrazione. Oggi siamo confrontati con una lettura sempre più complessa della realtà: conseguentemente gli allievi devono far fronte a situazioni diverse e imprevedibili, anche al di fuori del contesto scolastico, che possono essere affrontate grazie alle proprie conoscenze ma che abbisognano di strumenti che non possono più essere acquisiti solo tramite l'insegnamento disciplinare. Gli allievi devono essere in grado di reinvestire le proprie conoscenze attraverso processi acquisiti durante il percorso scolastico. Si parla quindi di *competenze trasversali*, le quali contribuiscono al consolidamento dei saperi disciplinari e al loro reinvestimento in situazioni concrete di vita. Strumenti che aiutano gli allievi a migliorare l'inserimento sociale e professionale. E non è quindi un caso che tra le diverse definizioni, il senso generalmente attribuito alla nozione di trasversalità è quello di *competenze rilevanti per professionalità diverse*.

La trasversalità è innanzitutto un atteggiamento, un

modo di vivere e vedere le cose mutando i punti di vista. Le competenze trasversali si sviluppano continuamente attraverso la loro applicazione in diversi contesti, risultando complementari le une alle altre. Ogni situazione complessa, inoltre, richiede l'attivazione di più competenze alla volta. Le competenze trasversali vengono generalmente raggruppate in quattro grandi ambiti: sviluppo personale e sociale, comunicazione, ambito metodologico e ambito intellettuale.

### **Il pensiero creativo**

Il pensiero creativo è una competenza trasversale che viene sviluppata lungo il percorso scolastico e che può essere applicata in tutti i settori dell'attività umana. Esso presuppone l'armonizzazione tra intuizione e logica e la gestione di emozioni a volte contraddittorie. Nella scuola si esercita attraverso situazioni di apprendimento aperte a più soluzioni, fondate sull'attivazione dell'immaginazione e dell'originalità. Nelle diverse materie è possibile proporre situazioni-problema da risolvere attraverso l'applicazione di ragionamenti razionali utilizzando le proprie conoscenze disciplinari ma anche attraverso la progettazione di diverse modalità di realizzazione con forme e rappresentazioni nuove e diverse, accettando il rischio e lo sconosciuto e liberandosi da pregiudizi e stereotipi per proporre sperimentazioni di associazioni non abituali. Ciò può avvenire se si esercita e si apprezza il valore estetico, l'immaginario e il sogno (va sottolineata l'importanza di materie artistiche come l'educazione visiva) e se si è in grado di identificare ed esprimere le proprie emozioni (alfabetizzazione emotiva). Quindi l'insegnamento tradizionale, secondo cui lo studente riceve passivamente delle nozioni, viene coniugato ad una pedagogia in cui gli allievi, individualmente o a gruppi, affrontano situazioni problematiche cercando soluzioni originali, piuttosto che ripetere schemi già noti. Tali metodologie sviluppano in ciascuno autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità, duttilità e flessibilità nella ricerca delle soluzioni.

### **Il pensiero creativo e gli ambiti delle competenze trasversali**

*Competenze trasversali: ambito dello sviluppo personale e sociale*

Lo sviluppo di queste competenze permette all'allievo di strutturare la propria identità mettendo a profitto le risorse personali, imparando a giudicare la qualità e la



Niki Paltenghi,  
3° anno di Grafica - CSIA

pertinenza delle proprie scelte nell'ottica di acquisire maggiore autonomia e indipendenza. Può così rapportarsi con gli altri in modo cosciente determinando innanzitutto i propri valori ed obiettivi, avendo fiducia nei propri mezzi per elaborare le opinioni che permettano, attraverso delle scelte, di manifestare la propria individualità all'interno del gruppo dei pari. Questo implica un'apertura verso gli stimoli dell'ambiente grazie allo sviluppo della capacità di reagire alle situazioni e agli avvenimenti, della capacità di identificare le proprie percezioni e i propri sentimenti in modo da avviare delle riflessioni che portino ad un aumento del proprio bagaglio culturale. Bagaglio che può essere accresciuto ulteriormente attraverso scambi, letture e un giusto approccio verso i differenti media. Un processo che porta anche a manifestare un'apertura alla diversità culturale ed etnica e a leggere le proprie reazioni nelle interazioni con gli altri.

Ciò significa accogliere l'altro con le sue caratteristiche, riconoscerne interessi e bisogni e scambiare i punti di vista attraverso l'ascolto, cogliendo le differenze ed infine adattando il proprio comportamento. Questo permette di sviluppare l'attitudine alla cooperazione, prendendo coscienza del profitto che si può trarre da un lavoro di gruppo, partecipando alle attività della classe e della scuola in maniera attiva, pianificando e realizzando i lavori con gli altri secondo le regole stabilite dal gruppo.

In questo ambito si inserisce anche la competenza civica attraverso la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili), che, assieme al pensiero creativo, dota gli allievi degli strumenti per sviluppare in futuro un proprio ruolo basato sul concetto di "cittadinanza attiva". All'interno della piccola comunità educativa data dalla classe e/o dall'istituto scolastico l'allievo deve essere abituato ad analizzare le diverse situazioni relazionali che si presentano, definire degli obiettivi di miglioramento delle dinamiche di gruppo ed infine ricercare in modo creativo dei possibili approcci risolutivi.

*Competenze trasversali: ambito della comunicazione e metodologico*

Tali competenze permettono di interrogarsi sui motivi che rendono utile la comunicazione, di scegliere il linguaggio pertinente secondo il contesto e i destinatari rispettando le regole proprie ai registri usati. Occorre

inoltre conoscere le strategie utili durante un processo comunicativo ponendo attenzione alla reazione degli interlocutori per poter adattare la comunicazione.

In ogni processo di apprendimento è necessario adottare un metodo di lavoro efficace definendo a priori gli obiettivi da raggiungere, capire le consegne e stabilire il contesto in cui si svolge il lavoro. È utile analizzare il modo di procedere per capirne l'efficacia e i limiti e imparare dall'esperienza. È importante comprendere quali risorse mobilitare, come gestire il proprio materiale, il tempo e regolare le proprie azioni a seconda dei bisogni. È bene impegnarsi prima e durante lo svolgimento del compito a riflettere sulla metodologia migliore da adottare per affrontare la situazione e raggiungere l'obiettivo cercando di anticipare le esigenze di metodo richieste e ricorrendo all'immaginazione personale.

È in questo ambito che si inserisce lo sviluppo delle competenze adeguate per utilizzare con il giusto approccio, considerando anche l'aspetto della sicurezza, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): occorre esplorare le funzioni delle diverse applicazioni, selezionare il mezzo tecnologico e impiegare le strategie d'esecuzione e di regolazione più adatte alla risoluzione del compito richiesto. Questo in un'ottica di continua valutazione del potenziale e dei limiti di tali mezzi per cercare i miglioramenti possibili nel proprio modo di procedere.

Lo sviluppo della creatività può sicuramente avvalersi degli strumenti tecnologici per mettere in atto strategie cognitive "creative" che possano produrre effettiva "innovazione" (da distinguere rispetto al concetto più diffuso nella scuola, secondo il quale l'utilizzazione delle TIC serve soprattutto a perseguire "l'originalità" per esempio con l'uso dei Word processor come meri strumenti di scrittura). Infatti le TIC facilitano l'acquisizione e la sistematizzazione delle informazioni, aiutando gli allievi ad acquisire quelle basi di conoscenza fondamentali, a partire dalle quali si concepiscono e si formulano idee con un forte potenziale innovativo. Per innescare completamente il processo creativo/innovativo diventa necessario insegnare agli allievi a guardare in maniera problematica i dati disponibili per indirizzare i processi cognitivi alla ricerca di strategie atte a risolvere le situazioni-problema.

A titolo esemplificativo si possono citare le applicazioni che permettono l'elaborazione di *mappe mentali* o



Stefano Monti,  
3° anno di Grafica - CSIA

*concettuali* per la sistematizzazione e l'elaborazione delle informazioni disponibili, attraverso le quali è possibile organizzare le conoscenze in funzione di nuovi sviluppi e di nuove realizzazioni.

*Competenze trasversali: ambito intellettuale*

Le competenze in questo ambito aiutano l'allievo a sviluppare l'attitudine a fare propria l'informazione selezionando le fonti pertinenti, recuperando gli elementi utili e scartando il superfluo. Una volta acquisita l'informazione, si devono immaginare le possibili utilizzazioni e infine reinvestirle in nuovi contesti. Ciò significa analizzare gli elementi della situazione, riconoscere le similitudini con situazioni già affrontate precedente-

mente, immaginare dei percorsi di soluzione e infine utilizzarli per raggiungere lo scopo ed eventualmente, se ne esiste il bisogno, provare altri percorsi. Perché il processo possa essere portato a termine con successo, occorre abituarsi ad esercitare il proprio senso critico attraverso l'assunzione di una posizione meditata riferendosi ad indicatori non solo logici, ma anche etici o estetici. Alla fine occorre saper comunicare il proprio punto di vista giustificando la propria posizione, spiegando le proprie ragioni e argomentandole. Il giudizio individuale deve essere poi relativizzato confrontandolo con quello degli altri; occorre pure essere pronti a riconsiderarlo, valutando le implicazioni razionali ed emotive del proprio modo di procedere.

20 | **Bibliografia**

Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese – Documento A – Bozza (marzo 2014).

Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Unione europea – [http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/lifelong\\_learning/c11090\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/lifelong_learning/c11090_it.htm)).

Creatività e TIC nella scuola dell'obbligo: un'inchiesta su opinioni e pratiche degli insegnanti – TD Tecnologie Didattiche – [http://www.tdmagazine.itd.cnr.it/files/pdfarticles/PDF50/4\\_Ferrari.pdf](http://www.tdmagazine.itd.cnr.it/files/pdfarticles/PDF50/4_Ferrari.pdf)

Usare le TIC per sviluppare la creatività a scuola: una sfida possibile? – [http://www.academia.edu/4783260/Usare\\_le\\_TIC\\_per\\_sviluppare\\_la\\_creativita\\_a\\_scuola\\_una\\_sfida\\_possibile](http://www.academia.edu/4783260/Usare_le_TIC_per_sviluppare_la_creativita_a_scuola_una_sfida_possibile)

È in questo ambito che assume un valore notevole il pensiero creativo, inteso come capacità di rappresentarsi differenti scenari e progettare diverse modalità di realizzazione. Ciò implica la possibilità di assumere un atteggiamento flessibile dove risulta importante esplorare nuovi pensieri e scegliere nuove strategie, accettando il rischio e l'incognita ed esprimendo una decisa capacità ricettiva verso nuove idee e nuovi percorsi.

Se lo studente in matematica si limita alla meccanica applicazione di formule apprese e di ricette preconfezionate, sarà in grado di risolvere solo problemi uguali ad altri già noti. Nel caso della situazione-problema, invece, l'allievo non solo si trova davanti a un problema che non è direttamente riconducibile a uno analogo, ma non è neppure in possesso in anticipo della formula che fornisce il risultato corretto. Tale formula verrà ricavata attraverso un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili. Tra le varie competenze che facilitano l'applicazione dei metodi della soluzione di situazioni-problema c'è appunto la capacità di elaborare un pensiero creativo, detto anche *pensiero produttivo*, il quale si contrappone al *pensiero riproduttivo*. L'approccio creativo permette di analizzare il problema da diversi punti di vista, di riformularlo favorendo una visione globale della situazione, lasciando la possibilità di cogliere al tempo stesso le parti che lo costituiscono e i nessi tra queste.

**Osservazioni finali**

La creatività è una competenza trasversale poco considerata all'interno del nostro sistema scolastico. Questo malgrado il suo valore sia stato riconosciuto da vari studiosi (Amabile, 1989; Robinson, 2001; Sawyer, 2006; Vygotsky, 2004). Anche l'Unione europea nella sua *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2006) fa riferimento alle competenze “sotto forma di conoscenza, abilità e attitudini adeguate al contesto”, come forme “essenziali per ogni individuo in una società basata sulla conoscenza”. Competenze che dovrebbero essere acquisite dai giovani alla fine del loro percorso scolastico obbligatorio perché siano preparati alla vita adulta, “formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro”, in seguito utilizzate “in tutto l'arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità”.

Sicuramente l'impostazione basata sui programmi con gli obiettivi disciplinari che ricoprono un ruolo prioritario non permette ancora al pensiero creativo di assumere il ruolo importante che gli spetta.